



La Nostra Voce

Anno: XXXVIII N° 05-06 30 Ottobre 2016
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



22 OTTOBRE : LA DIOCESI DA PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DIOCESANO DELL'ANNO DELLA MISERICORDIA

Ho saputo che ormai quasi tutti avete visto su facebook la foto a fianco riportata. E' stata



scattata il giorno 22 ottobre in occasione della partecipazione della nostra diocesi all' udiienza Giubilare a Roma.

Il nostro Vescovo ha ottenuto per i sacerdoti della diocesi, che compivano il cinquantesimo e venticinquesimo anniversario di sacerdozio, la possibilità di occupare un posto di privilegio tale da consentire di essere più vicini a papa Francesco e avere la possibilità di effettuare il "baciamao". Non mi dilungo a raccontarvi l'emozione che ho provato; mi è subito capitato di chiedere una benedizione per la comunità parrocchiale; il suo viso pieno di

serenità mi ha dato coraggio e ho chiesto al Santo Padre se ha avuto modo di gustare i pesci consegnati in Vaticano. Il sorriso che ha accompagnato una mezza risposta mi ha fatto capire che o non ne sapeva niente oppure Comunque, grazie alla generosità del Comandante del motopesca "Francesco Paolo" Mauro Germiario, con il nostro Vescovo ci siamo impegnati a procurare una cassetta di pesci freschi di buona qualità (e non poteva essere diversamente, data la stima che tutti abbiamo per il nostro Santo Padre). Nella foto qui accanto abbiamo potuto rubare qualche minuto a papa Francesco scambiandoci l'augurio di buona salute e di un lungo cammino da continuare per guidare la Chiesa cattolica.

o/ franc -



IL CIAO CON I SANTI

Abbiamo voluto quest' anno invitare i nostri ragazzi a vivere le vacanze di fine ottobre inizio novembre alla Festa del CIAO con il pensiero rivolto ai SANTI e, in loro compagnia, gioire con il

PROGRAMMA QUI RIPORTATO

Lunedì 31 Ottobre: Ore 19 ritrovo nel giardino per un momento di preghiera. Ore 19,30 Inizio delle attività ricreative e sorpresa per tutti (Si illumineranno con lumini delle stelle con tutti i nomi dei Santi portati dai Ragazzi): Ore 21: Degustazione di leccornie. e ritorno a casa per la consegna in famiglia del lumino da accendere in serata ai balconi delle proprie case.

Martedì 1° Novembre: Ore 10 in Chiesa per la Santa Messa di Ognissanti ,a seguire divisione in squadre e giochi. Dopo la pausa pranzo ripresa delle attività con la caccia al tesoro e festa finale con una ricca pesca degustando le frittelle.

Il Ricordo dei nostri Cari Defunti. Per mia madre

*Se i fiori crescono in cielo,
Signore raccoglili in un mazzo per me.*

*Mettili nelle braccia di madre e
dille che la amo e mi manca.*

Quando ti sorriderà,

*dalle un grosso
bacio e stringila forte
tra le tue braccia*



Giubileo straordinario della Misericordia

Sabato, 22 ottobre 2016

Pensiero di Papa Francesco: Misericordia e Dialogo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano del Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato (cfr 4,6-15) narra l'incontro di Gesù con una donna samaritana. Ciò che colpisce di questo incontro è il dialogo molto serrato tra la donna e Gesù. Questo oggi ci permette di sottolineare un aspetto molto importante della misericordia, che è proprio il dialogo.

Il dialogo permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. Anzitutto, esso è un segno di grande rispetto, per-



ché pone le persone in atteggiamento di ascolto e nella condizione di recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore. In secondo luogo, il dialogo è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere il bene comune. Inoltre, il dialogo ci invita a porci dinanzi all'altro vedendolo come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto.

Molte volte noi non incontriamo i fratelli, pur vivendo loro accanto, soprattutto quando facciamo prevalere la nostra posizione su quella dell'altro. Non dialoghiamo quando non ascoltiamo abbastanza oppure tendiamo a interrompere l'altro per dimostrare di avere ragione. Ma quante volte, quante volte stiamo ascoltando una persona, la fermiamo e diciamo: "No! No! Non è così!" e non lasciamo che la persona finisca di spiegare quello che vuole dire. E questo impedisce il dialogo: questa è aggres-

sione. Il vero dialogo, invece, necessita di momenti di silenzio, in cui cogliere il dono straordinario della presenza di Dio nel fratello.

Cari fratelli e sorelle, dialogare aiuta le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. C'è tanto bisogno di dialogo nelle nostre famiglie, e come si risolverebbero più facilmente le questioni se si imparasse ad ascoltarsi vicendevolmente! È così nel rapporto tra marito e moglie, e tra genitori e figli. Quanto aiuto può venire anche dal dialogo tra gli insegnanti e i loro alunni; oppure tra dirigenti e operai, per scoprire le esigenze migliori del lavoro. Di dialogo vive anche la Chiesa con gli uomini e le donne di ogni tempo, per comprendere le necessità che sono nel cuore di ogni persona e per contribuire alla realizzazione del bene comune. Pensiamo al grande dono del creato e alla responsabilità che tutti abbiamo di salvaguardare la nostra casa comune: il dialogo su un tema così centrale è un'esigenza ineludibile. Pensiamo al dialogo tra le religioni, per scoprire la verità profonda della loro missione in mezzo agli uomini, e per contribuire alla costruzione della pace e di una rete di rispetto e di fraternità (cfr Enc. *Laudato si'*, 201).

Per concludere, tutte le forme di dialogo sono espressione della grande esigenza di amore di Dio, che a tutti va incontro e in ognuno pone un seme della sua bontà, perché possa collaborare alla sua opera creatrice. Il dialogo abbatte i muri delle divisioni e delle incomprensioni; crea ponti di comunicazione e non consente che alcuno si isoli, rinchiodandosi nel proprio piccolo mondo. Non dimenticatevi: dialogare è ascoltare quello che mi dice l'altro e dire con mitezza quello che penso io. Se le cose vanno così, la famiglia, il quartiere, il posto di lavoro saranno migliori. Ma se io non lascio che l'altro dica tutto quello che ha nel cuore e incomincio ad urlare – oggi si urla tanto – non andrà a buon fine questo rapporto tra noi; non andrà a buon fine il rapporto fra marito e moglie, tra genitori e figli. Ascoltare, spiegare, con mitezza, non abbaiare all'altro, non urlare, ma avere un cuore aperto.

Gesù ben conosceva quello che c'era nel cuore della samaritana, una grande peccatrice; ciononostante non le ha negato di potersi esprimere, l'ha lasciata parlare fino alla fine, ed è entrato poco alla volta nel mistero della sua vita. Questo insegnamento vale anche per noi. Attraverso il dialogo, possiamo far crescere i segni della misericordia di Dio e renderli strumento di accoglienza e rispetto.

Genitori e figli

Ciascun matrimonio, salvo rare eccezioni, possiede nella sua natura stessa la "vocazione" a mettere al mondo dei figli, civile o religioso che esso sia. Quanto felici sono i due genitori, allorché fanno di aspettare un bebé! E così, nel corso di alcuni anni, la famiglia aumenta di numero: ci potranno essere una o più nascite o nessuna.

Certo, oggi non accade più ciò che si verificava nel passato: mediamente, le famiglie erano composte da un nutrito numero di figli, che non di rado superavano la decina. I genitori in quei tempi dovevano essere davvero disperati? Assolutamente, no! Come era possibile non impazzire con tanti figli intorno da dover governare, vestire, sfamare? Eppure, con quanta dedizione ci riuscivano; le mamme erano le eroine di tale, innegabile fatica.

Nel nostro tempo, invece, le nascite scarseggiano; il decremento demografico, nel nostro Paese e non solo, segna cali mai visti prima. Come mai? Ci sono forse problemi nella donna o nell'uomo, riguardanti la fertilità riproduttiva? Niente di tutto questo! È la conduzione della dinamica matrimoniale a incidere: l'amore nella coppia continua, è saldo, ma si ama anche l'autonomia, la libertà di movimento, i viaggi, le vacanze spensierate... Lentamente i figli hanno cominciato ad essere considerati come un peso, un fastidio, una limitazione delle autonomie, un modo noioso di doversi occupare di loro non soltanto quando essi sono in tenera età, ma anche e soprattutto quando diventano adolescenti.

Non nascondiamoci dietro il paravento e rispondiamo con sincerità: quanto l'impegno dedicato a soddisfare i bisogni dei bambini è condotto con amorevolezza e dedizione, senza nervosismi o isterismi?

Quale stile educativo (ammesso che ci sia uno stile) si instaura in famiglia nel momento in cui i figli s'affacciano alla adolescenza? Certamente, le difficoltà non mancano in siffatto periodo della crescita, ma si possono superare col concorso di mamma e papà, i quali diventano alla pari degli educatori. Educatori con i pensieri espressi, con le parole e i discorsi, con i gesti, con la testimonianza cristiana (se di tali famiglie si tratta).

Nello stile di relazione con i figli non è ammissibile affermare: "I nostri ragazzi in casa ci trattano come amici", lasciando intendere parità di ruoli. Questo è un grossolano errore, messo in piedi per tenerli buoni. I figli non sono e non devono essere mai sullo stesso piano dei propri genitori, usando il rispetto dovuto al ruolo di padre e a quello di madre.

Non c'è educazione che possa sedimentarsi nell'animo dei figli se è carente o peggio assente il rispetto. Inoltre, la si smetta col buonismo, lasciando correre sempre e comunque tutto!

Il perdono ingiustificato e continuo non paga in ambito educativo. Attenzione: qui non si sta parlando di autoritarismo, bensì di autorevolezza: se occorre il "Sì" viene concesso; se occorre il "No" lo si usa, insegnando che nella vita non è lecito ottenere ciò che si vorrebbe con la pretesa, che bisogna abituarsi alla rinuncia, al sacrificio. I genitori devono essere coerenti: se è necessario dispensare divieti,



punizioni, mancate concessioni essi devono essere fermi nella coerenza fino in fondo, concordi entrambi nel mantenere ciò che è stato deciso! Con i figli si instauri la pratica del dialogo, come estensione di quello che

si suppone già essere in atto fra i coniugi.

In tale dinamica si impara a saper ascoltare, a prestare attenzione nel comprendere le tesi espresse dall'altro, ad articolare le personali deduzioni, a saper trovare insieme un punto di accordo, d'intesa. Si insista nella trasmissione dei valori etici, del rispetto delle regole, delle norme di convivenza pacifica tra le persone, del rispetto del povero, del diverso, del creato.

I genitori siano esempio di moralità; le espressioni siano prive di volgarità; il modo di muoversi e di vestirsi sia espressione di buon gusto e di finezza.

E dell'Amore si dia ai figli un'idea di bellezza infinita, un'idea di pulizia, di serietà, facendo comprendere che il sesso non deve essere un passatempo, ma una componente fondamentale dell'Amore e che deve essere sempre unito con i sentimenti.

Nelle famiglie cristiane si usi pregare tutti insieme alla presenza dei figli, senza inibizioni; si faccia comprendere che in quella casa c'è DIO come ospite fisso e gradito. E chissà che la nostra vita non possa, così facendo, diventare migliore.

M. Luigi Albanese

VINO " D.O.C. ALICE "

Sabato 8 ottobre noi insegnanti della Scuola Materna " ALICE ", della nostra parrocchia, con il suggerimento del nostro personaggio guida Pepe, abbiamo trasformato il salone parrocchiale in un vigneto per far apprendere tramite l'esperienza diretta che cosa è la vendemmia, la pigiatura e mostrare gli strani attrezzi, che servono per ottenere il vino: tino, diraspatrice, torchio, botte ecc... E' inutile dirvi che l'esperienza è stata fantastica. I bambini sono arrivati con grembiule e un fazzoletto al collo da sembrare dei piccoli vignaioli eccitati e contenti di poter pigiare, senza capire il significato della parola. Ma poi, dopo, l'hanno sperimentato: hanno tolto le scarpe e i calzini e si sono immersi nel tino. Che strana impressione sentire l'uva sotto i piedi: i loro visi rac-



contavano bene le loro sensazioni. Dopo aver pigiato il torchio hanno continuato a strizzare l'uva ed è venuto fuori un denso, profumatissimo, dolce e appiccicoso mosto. Che belle le loro risate gioiose. Ora il mosto riposa e viene travasato con l'intento di portare a casa una bottiglietta del nostro "Vino D.O.C. Alice". Il vino novello sarà gustato il giorno di San Martino, accompagnato dalle frittelle che gli stessi Genitori prepareranno. Per saperne di più curiosate sulla nostra pagina Facebook. **P.S.** La Scuola Materna " Alice " ringrazia i coniugi Susanna e Giuseppe Lazzizzera con il figlio Corrado per la disponibilità e pazienza avuta con i bambini della Scuola nel mostrare loro come si vendemmia e tutte le varie fasi per arrivare al vino.



Le Insegnanti Raffaella Camporeale e Irene Salvemini

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Domenica 30 ottobre: Ore 19 nell'auditorium " Il bel canto tra musiche da Camera e Arie di Opere " con Ester Facchini, soprano e Emanuele Petruzzella al pianoforte.

Sabato 5 novembre: Ore 19 nell'auditorium Concerto "Ariete corali" armonizzate da Girolamo Lisena con l'esecuzione del Coro "Simpliciter Laetantes" al pianoforte Vincenzo Lisena.

Domenica 6 novembre: Ore 19 nell'auditorium a quattrocento anni dalla morte di W. Shakespeare "Ritorno al Globe" di Zaccaria Gallo con il gruppo teatrale e i musicisti V. Gallo, sax soprano, S. Armenise, chitarra classica. M. Altamura clarinetto.

SOMMA RACCOLTA PER I TERREMOTATI DELL'ITALIA CENTRALE

Con la raccolta in chiesa e le offerte delle lumiere insieme alle iniziative della serata in allegria e del torneo di buracco consegnata in Curia Vescovile .

LA SOMMA DI EURO 4.000,00 (Quattromila)

Da queste colonne il grazie a quanti hanno collaborato dimostrando la generosità e invitando tutti alla solidarietà.

SABATO 12 NOVEMBRE In Cattedrale il nostro Vescovo presiede la Concelebrazione della chiusura dell'Anno Santo della Misericordia a livello diocesano. Per la circostanza in tutte le parrocchie non si celebrerà la Messa prefestiva invitando tutti a partecipare alla cerimonia in Cattedrale alle ore 19.

TACCUINO PARROCCHIALE

1° e 2 Novembre:

Messe ore 8 -10 -11,15 e 18,30

Dal 2 al 9 Novembre

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

INDICATI ALLA COMUNE PREGHIERA

Ogni giorno:

Ore 8,30 : Rosario - Recita delle LODI
Celebrazione Eucaristica

Ore 17,45 Recita del Santo Rosario -
Vespri - Santa Messa

Quanti vogliono indicare alla comunità i nomi dei propri cari defunti possono lasciare in parrocchia la propria offerta e unirsi ai momenti di preghiera .

Giovedì 3 e 10 Novembre: Ore 19: Gruppo Biblico - Ore 19,30: Catechesi per gli adulti.

Venerdì 4 Novembre: Primo venerdì di mese con l' Eucaristia portata ad anziani e ammalati e adorazione Eucaristica subito dopo la san messa delle 18,30.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina